

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

**METALMECCANICI; PALOMBELLA (UILM): “LANDINI IL DISTRUTTORE DELLA AZIONE SINDACALE. PER RICUCIRE LE LACERAZIONI PROVOCATE CI VORRANNO ANNI, MA LUI CONTINUA IMPERTERRITO COME SE DOPO DOVESSE VENIRE IL DILUVIO. LA STORIA INSEGNA CHE NON SARÀ COSÌ...”**

### **La dichiarazione di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm**

“Maurizio Landini è un vero e proprio distruttore che utilizza la crisi economica per giustificare una linea antagonista che da anni nulla a più a che fare col sindacato”.

Lo afferma Rocco Palombella, segretario generale della Uilm , rispetto all’atteggiamento da “ candidato occulto della campagna elettorale in atto” usato dal leader della Fiom.

“La smetta di continuare – ribadisce Palombella - a utilizzare le assemblee scorazzando in lungo e in largo nelle fabbriche, pur non avendo più diritto a svolgerle, dato che la sua organizzazione si è autoesclusa, non essendo firmataria di molteplici contratti. L’obiettivo della Fiom è continuare a fare demagogia con fini e modalità esclusivamente di natura politico-oppositiva. Un’organizzazione che non rinnova i contratti negli ultimi dieci anni si dovrebbe interrogare sul perché continua ad esistere. Anziché parlare male dei contratti firmati da organizzazioni come la nostra, dovrebbero fare un minimo di autocritica. Non ne possiamo più di ascoltare la demagogia ed il populismo di Landini, caratterizzato da un ipocrita vittimismo, nei consueti salotti televisivi, o nei tipici ‘talk-show’: si confronta sempre con politici e mai con sindacalisti di colore diverso che potrebbero dimostrare le contraddizioni del suo comportamento sindacale. Mai nessuno che gli chieda conto delle sue inefficienze, ma tutti che lo usano per contrapporsi alle scelte compiute da altri. Uno schema stantio”.

Il leader della Uilm si rivolge alla Fiom: “Un’organizzazione – dice - che ha scelto di entrare in politica è giusto che lo faccia senza tentennamenti, evitando però di utilizzare la sigla sindacale e le agibilità derivanti da chi firma i contratti, per poter strumentalizzare il dramma che vivono i lavoratori. In queste ore è come se stessero presentando il loro programma elettorale, cercando consensi su quello che non hanno fatto. Penso che i lavoratori ne dovrebbero trarre le dovute conseguenze. I metalmeccanici della Cgil dovrebbero essere ripagati con la stessa moneta che cui verrà ripagato quel partito politico che promette senza mai fare”.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 6 febbraio 2013